

28/10/2017

Pulizia dei fiumi: Alessandria “resta sola”?

La Protezione Civile provinciale è impegnata a supporto delle squadre che lottano contro gli incendi in Val di Susa, ma il messaggio che manda è chiaro: "dipendiamo dalla Regione, Alessandria non è una priorità". Il centro sinistra intanto rilancia: "serve dialogo, non una manifestazione"

ALESSANDRIA - La **Val di Susa avvolta da giorni dalle fiamme**, al di là del dramma intrinseco nella vicenda, **preoccupava anche gli alessandrini**, convinti che la **Protezione civile provinciale** avrebbe potuto dare una mano nella **pulizia dei fiumi prima delle piene di novembre**, se non fosse impegnata sul fronte degli incendi.

In realtà **le cose non stanno esattamente così**, come spiegato dal **presidente della Provincia Gianfranco Baldi e Marco Bologna**, punto di riferimento per le operazioni in Val di Susa. "La protezione civile **non è impegnata in prima linea sul fronte degli incendi**, se non per attività di supporto, pur importanti, **come il trasporto di acqua**, che viene fatto incessantemente con diversi camion ogni giorno" - racconta Bologna, mentre il presidente Baldi sottolinea il coordinamento costante che è in atto: "ovviamente **tutto il Piemonte è mobilitato e siamo pronti a fare ancor di più** la nostra parte se ce ne sarà bisogno. Ci aggiorniamo più volte al giorno con i vertici della Regione".

La [speranza dei politici riunitisi alcuni giorni fa sotto il ponte Forlanini](#) era però quella che **la Protezione Civile provinciale mobilitasse i propri mezzi e i propri uomini per un'operazione straordinaria di pulizia dei sottoponti alessandrini**, a cominciare proprio dal Forlanini, che rappresenta in questo momento **un pericoloso tappo proprio in uscita dalla città**.

Marco Bologna "**spegne**" però **le speranze di un intervento in tal senso**, almeno nel breve periodo: "le nostre squadre di motoseghisti sono pronte a dare supporto in Val di Susa, ma ricordo che in ogni caso **noi dipendiamo dalla Regione e dal Comune di Alessandria**. Torino ha già escluso che **quella di Alessandria sia una priorità**, ritenendo, insieme ad Aipo, che quanto di competenza regionale sia già stato fatto e sia sufficiente. In ogni caso, se anche ci venisse dato l'ordine di organizzare interventi su Alessandria, **servirebbe del tempo per organizzarli**: è sbagliato pensare che in un attimo si parta e si cominci a tagliare alberi un po' a caso".

Quel che è emerso nei giorni scorsi è che [la responsabilità è in effetti del Comune](#), e che in questo senso **si sono probabilmente persi mesi preziosi** per un intervento quando **i livelli del Tanaro erano particolarmente bassi**. Qualsiasi azione da adesso in poi potrebbe venire ostacolata dalle piogge, sempre che a novembre non prosegua la straordinaria situazione di siccità verificatasi finora.

Chi si **sfila dall'appello straordinario alla Regione**, e vuole riportare il dialogo all'interno della normale gestione dei rapporti fra Enti del territorio, è **la minoranza del centro-sinistra**, che presenta **una lettera**, a firma di diversi consiglieri, dove **invita il Comune a parlare maggiormente con Regione e Aipo** invece di organizzare manifestazioni di protesta.

Il 6 novembre, data dall'anniversario della tragica alluvione del '94, potrebbe intanto essere

indetta una manifestazione a Torino, cui prenderebbero parte i comitati degli alluvionati alessandrini insieme a **forze politiche sia di maggioranza che di opposizione.**